



Sedicesima Giornata ESS

Valori

da... insegnare attitudini e valori, a... incoraggiare a chiarire i propri

Sabato 21 ottobre 2023 | 8:00 – 14:00 | DFA - SUPSI Locarno

«Diciamogli di sì»

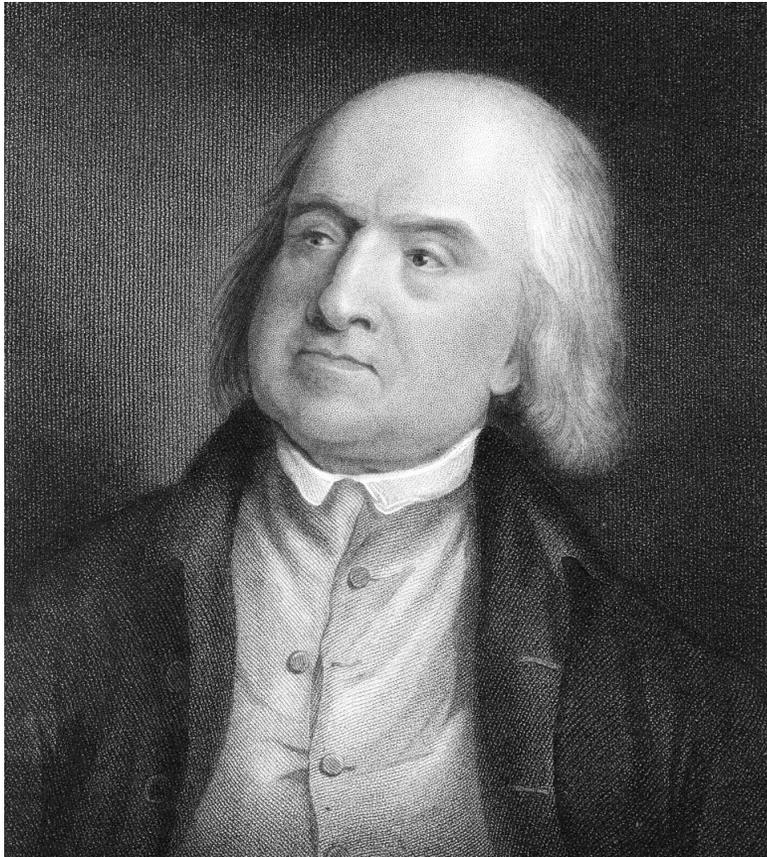
Luca Reggiani

«Luca, non è servito a niente!»

Quando le osservazioni sfacciate delle studentesse valgono una riflessione.

I valori della sostenibilità in un sistema valoriale insostenibile

Iniziare un discorso sui valori per la sostenibilità non può prescindere dal riconoscere il sistema valoriale responsabile dell'insostenibilità.



Utilitarismo classico:

L'azione giusta è quella le cui conseguenze massimizzano il benessere o la felicità degli esseri che la ricevono, quella che produce il maggior incremento di benessere.

Jeremy Bentham, filosofo e riformatore sociale inglese, è considerato il padre dell'utilitarismo.

Utilitarismo, principi fondanti

1. La sola cosa che è buona per se stessa è quella che produce la felicità e il benessere degli individui.
2. Un'azione è giusta o sbagliata solo in funzione delle **conseguenze** che produce.
3. L'azione giusta è quella le cui conseguenze massimizzano il benessere o la felicità degli esseri che la ricevono, quella che produce il maggior incremento di benessere.

L'UTILITARISMO È UNA TEORIA CONSEQUENZIALISTA

La moralità di un'azione è determinata dai **risultati** che ne conseguono. Il fine giustifica i mezzi.

Valuta i benefici e i danni complessivi che un'azione crea (costi/benefici), piuttosto che concentrarsi sulle intenzioni individuali, sulle regole deontologiche o sugli obblighi morali.

È scelta su basi **massimaliste**: produce il **massimo** incremento di benessere totale, **ignorando le relazioni tra le parti coinvolte da questa decisione.**



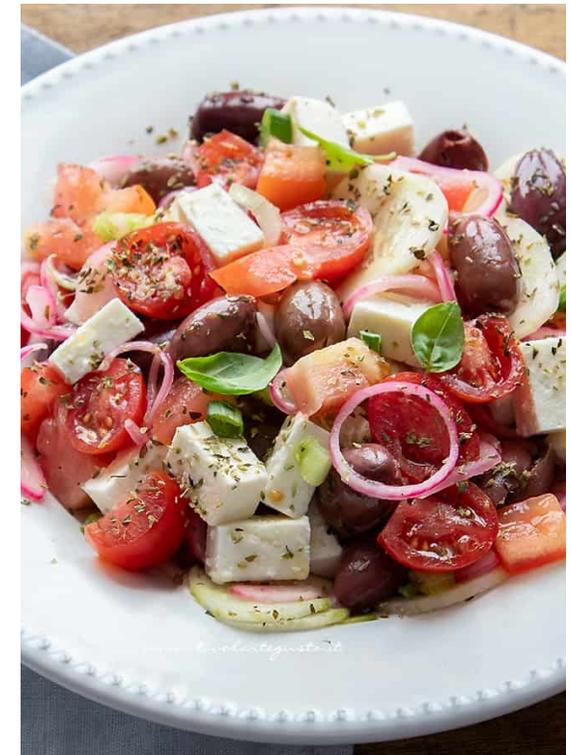
L'utilitarismo nella società dei consumi

Benessere e felicità sono intesi come soddisfazione

Ma di desideri soggettivi

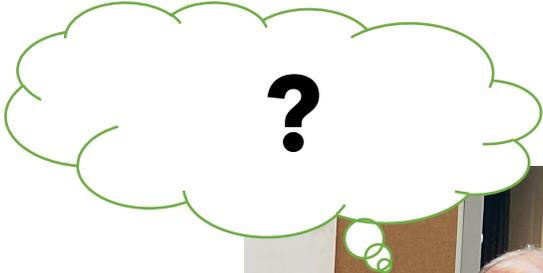


Non di bisogni oggettivi





L'equivoco interessa anche gli adulti



CONSEQUENZIALISMO PER LA SOSTENIBILITÀ



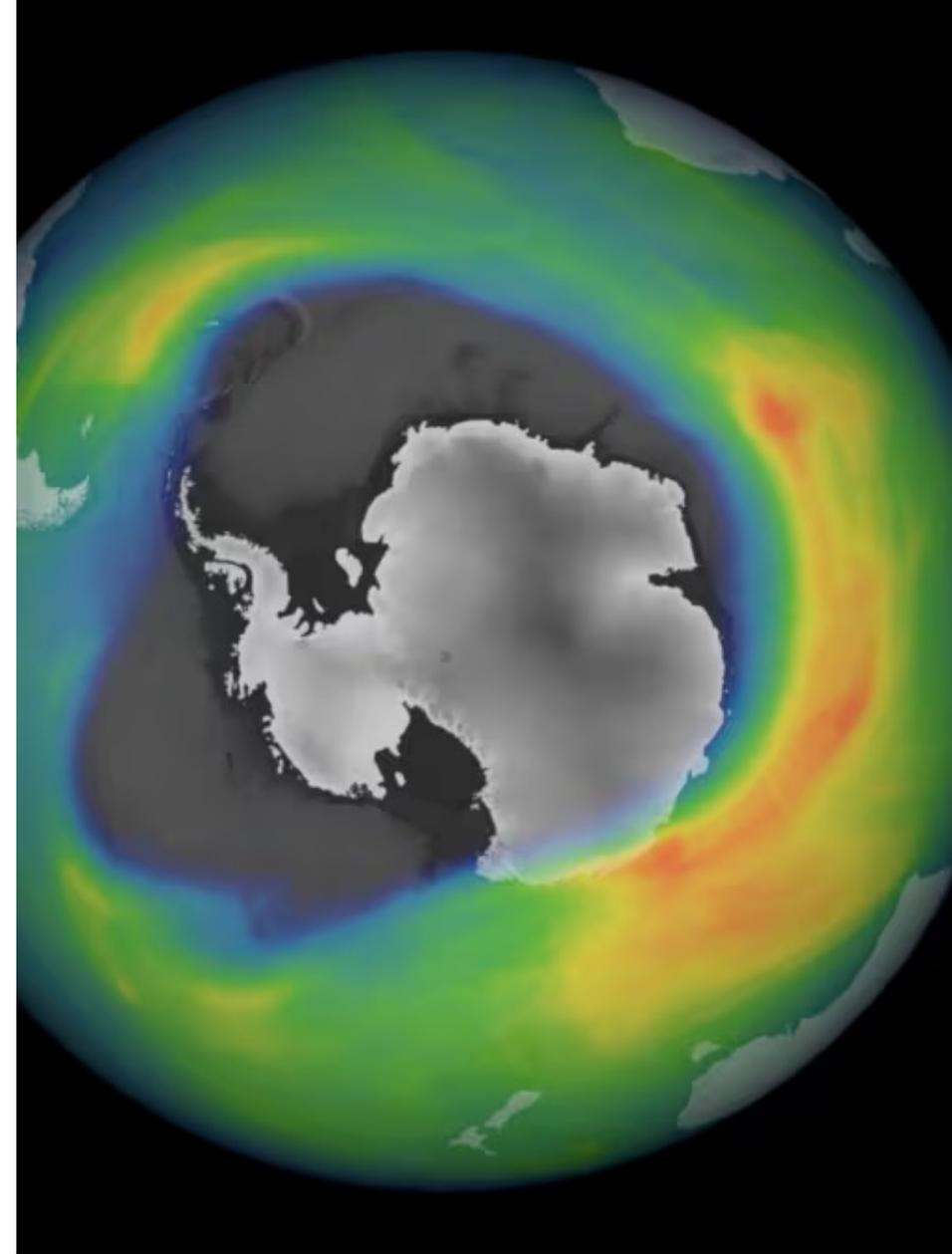
Possiamo prendere decisioni informate che privilegiano il benessere generale e riducono al minimo i danni.

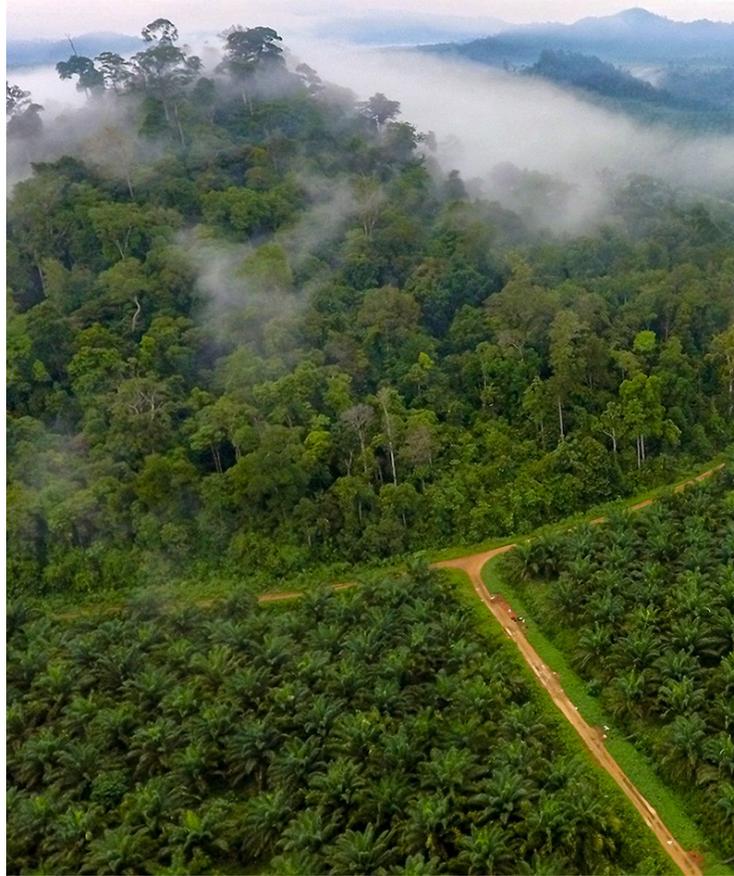
Quando si compiono scelte sulle pratiche ambientali, il consequenzialismo può guidare le persone verso azioni più sostenibili, considerando le conseguenze a lungo termine sugli ecosistemi e sulle generazioni future.



CRITICA AL CONSEQUENZIALISMO

I critici sostengono che affidarsi esclusivamente al ragionamento consequenzialista può portare a esiti negativi imprevedibili, poiché le conseguenze complete di un'azione potrebbero emergere solo molto tempo dopo.





Giustificare un danno potenziale o sacrificare il benessere di alcuni per un bene maggiore.

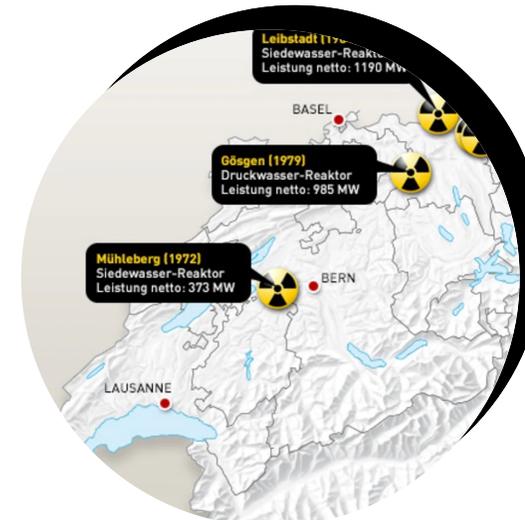
Le teorie consequenzialiste spesso ammettono azioni che producono conseguenze indesiderate per alcuni individui o gruppi, se queste producono maggiori benefici complessivi.



I VALORI NON SONO SEMPRE GLI STESSI PER TUTTI

Settori di azione diversi con diversi attori coinvolti favoriscono visioni diverse.

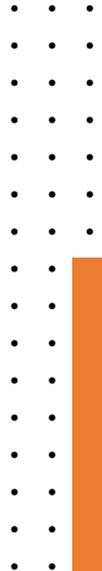
Questi visioni sono mosse da valori spesso divergenti che implicano diversi orientamenti.



LA STRATEGIA DEL DILEMMA



- Ci possono essere delle visioni «onestamente» false che in ogni caso contano.
- Non esiste un solo valore sul quale sia possibile ricondurre tutti gli altri o valori che surclassano altri.
- Non ci sono scorciatoie nel prendere delle decisioni davanti a processi complessi, difficili da deliberare tra interessi e ragioni, contrastanti.



RELAZIONI - REAZIONI

Occorre partire dalle nostre relazioni con gli altri esseri viventi e i mondi che abitiamo.

E dalle reazioni che riceviamo da questi esseri e mondi.

Queste reazioni sono aperte all'educazione e al cambiamento.

È dall'elaborazione/interpretazione di queste reazioni che le decisioni su basi etiche devono cominciare.



I processi naturali spontanei forniscono i contesti nei quali si svolgono le azioni intenzionali degli esseri umani e attraverso i quali possiamo apprezzarne il loro valore intrinseco.



Diamo un senso alle nostre scelte
quando le inseriamo in un
contesto narrativo più ampio.

LA DIMENSIONE STORICA - NARRATIVA



Ben informati, ben n

L'ETICA NEL QUOTIDIANO

Un'etica che affonda le radici nel quotidiano è costretta a chiamare in causa la molteplicità dei valori nella loro insita conflittualità che:

- ci sfida, chiede una nostra presa di posizione,
- ci predispone all'azione, alla partecipazione,
- ci permette di usare ed esercitare in modo democratico il potere di cui disponiamo.



L'ETICA NEL
QUOTIDIANO

LE INSIDIE DI UN
SISTEMA VALORIALE
INSOSTENIBILE

LA DIMENSIONE
STORICA - NARRATIVA

I VALORI NON
SONO SEMPRE GLI
STESSI PER TUTTI

LAVORARE SUI
DILEMMI

I VALORI NON SONO SEMPRE GLI STESSI PER TUTTI

Gli allievi hanno dei valori

- incoraggiare gli allievi a chiarire e riconoscere i loro valori,
- ad ascoltare e capire le ragioni degli altri.

Gli allievi iniziano a partecipare

“lorsqu’ils débutent par écouter les opinions des autres et à exprimer leurs propres points de vue sans s’imposer aux autres”.

LAVORARE SUI DILEMMI

- Condividere i propri valori,
- far emergere le tensioni tra valori diversi,
- discuterli, metterli in crisi, per riesaminarli,
- Apprendere a muoversi tra:
«Libertà» e vincoli – tra interessi/azioni individuali e VALORI / azioni collettive.

LA DIMENSIONE STORICA - NARRATIVA

Mettere allieve e allievi nella condizione di esprimere idee e i valori anche su argomenti scottanti e sensibili senza che si sentano giudicati;

In modo che riescano:

- a organizzare, strutturare ed esprimere il loro pensiero;
- ad ascoltarsi e accettare valori e idee diverse dalle loro;
- Ad argomentare e difendere una posizione.

L'ETICA NEL QUOTIDIANO

Partire da situazioni reali, problematiche, vive attraverso:

1. Situazioni stimolo

Guardare un video, osservare una foto, leggere una poesia, o estratti di un articolo di giornale, possono essere considerate tutte attività stimolo per iniziare una riflessione sui propri valori. Questa procedura si apre e permette di raccogliere un ampio spettro di punti di vista e favorisce l'analisi critica.



2. Incidenti critici

Gli allievi sono portati a porsi una serie di domande su cosa si poteva o doveva fare, e promuove delle riflessioni critiche aiuta a prendere in considerazione i sistemi nella loro complessità.

3. Casi di studio

Indagare ed approssimarsi alla realtà. Il punto di partenza non è teorico ma concreto, l'allievo può confrontarsi con problemi reali che favoriscono la spontaneità nelle loro riflessioni e l'autenticità dei valori che ne emergono.



LUPO IN VALLE
BLENIO
UN INCIDENTE
CRITICO

**PERCHÉ SE PORTO IL TEMA PER
UN LAVORO DI TESI ALLA SM DI
ACQUROSSA RISCHIO LA
FUCILATA!**



SE COMPRASSIMO SOLO FRAGOLE SVIZZERE?

ANTONINO FERRARO

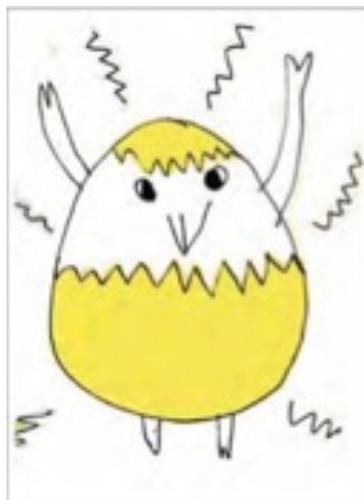


Come hanno fatto ad arrivare fino da noi (COOP)?
Cosa succederebbe se la COOP decidesse di prendere solo le fragole coltivate in Ticino?

Progetto meleto

Tre attività da terminare

1. “Come fa un uovo a diventare un pulcino?” - “Perché le uova non sono tutte uguali?” - “Un pulcino potrà fare altri pulcini?” o: “Perché un uovo esce dallo stesso buco della pupù?” I bambini potranno anche chiedersi in seguito qualcosa sulla vita delle galline: “Dove vivono, come vivono, possono uscire all’aria aperta?”- “Potranno volare?” - “Come riescono a trovare i vermi?”
2. Partendo da queste domande e da quello che i bambini progressivamente scopriranno nel percorso didattico, i bambini si renderanno conto che le galline possono vivere in modi diversi negli allevamenti.
3. Scopriranno ad esempio che alcune vivono in gabbie senza nemmeno lo spazio per accovacciarsi e costrette a rimanere in un ambiente chiuso per tutta la vita.



Il melo, chi acquista le mele, il contadino/a e non hanno tutti gli stessi interessi

A questo punto si potrebbero chiedere da dove vengono le uova che mangiano alla mensa...

I pulcini alla SI

